



DIRILLO - FRATTAMAGGIORE

DIOCESI DI AVERSA  
ARCIPRETURA CURATA MATRICE  
PARROCCHIA S. SOSSIO L. M.  
FRATTAMAGGIORE

INVITO

INAUGURAZIONE  
**MUSEO  
SANSOSSIANO  
DI ARTE SACRA**

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2000 - ORE 10,00  
PIAZZA UMBERTO I - FRATTAMAGGIORE

Parteciperanno:

Prof. **GIANPAOLO D'ANDREA**  
Sottosegretario di Stato Ministero per i Beni e le Attività Culturali

On. Dott. **ANIELLO DI NARDO**  
Sottosegretario di Stato dell'Interno

On. Dott. **ANTONIO BASSOLINO**  
Presidente Giunta Regione Campania

On. Dott. **DOMENICO ZINZI**  
Presidente Consiglio Regione Campania

Dott.ssa **ADRIANA BUFFARDI**  
Assessore Istruzione e Formazione, Lavoro e Politiche Sociali  
Regione Campania

Dott. **VINCENZO DEL PRETE**  
Sindaco di Frattamaggiore

Foto in frontespizio:  
Chiesa Madre di S. Sossio - Reperto marmoreo sec. XVII.

La S.V.  
è invitata a partecipare  
all'inaugurazione  
del  
**MUSEO  
SANSOSSIANO**  
DI ARTE SACRA

realizzato  
nella Cripta della  
Chiesa Madre di S. Sossio L.M.  
in Piazza Umberto I - Frattamaggiore  
a cura del  
Centro Culturale "M.A. Lupoli"  
che avrà luogo  
Lunedì 18 settembre 2000  
alle ore 10,00

Presenzierà

Sua Ecc. Mons. **MARIO MILANO**  
Arcivescovo-Vescovo di Aversa

Frattamaggiore, il 12 Agosto 2000

Il Direttore  
Prof. Lorenzo Costanzo

Il Presidente  
Parr. Sossio Rossi



## "Un museo dedicato al Santo martire Sossio"

di Lorenzo Costanzo\*

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il discorso pronunciato dal prof. Lorenzo Costanzo, direttore del Centro Culturale "M. Arcangelo Lupoli" e del Museo Sansossiano di arte sacra, all'inaugurazione del museo, lunedì 18 settembre 2000, presso la parrocchia "S.Sossio" di Frattamaggiore.

«Porgo il benvenuto a S.E. l'arcivescovo mons. Mario Milano, alle autorità presenti e a quanti sono intervenuti alla inaugurazione del Museo Sansossiano che, finalmente tra tante difficoltà, viene aperto ufficialmente al pubblico.

Il museo, istituito il 26 novembre 1996 presso questa parrocchia viene dedicato al Santo martire Sossio, diacono di Miseno, morto nel 305 d.c., patrono di Frattamaggiore.

Il tempio patronale ne custodisce i resti mortali insieme a quelli di San Severino Abate, apostolo del Norico e patrono dell'Austria.

La chiesa che avete avuto modo di visitare o che visiterete al termine di questa cerimonia nasce come basilica romanica e presenta caratteri stilistici del gotico napolitano.

letano.

Fu costruita alla fine del X secolo dai Misenati che, per scampare alle incursioni saracene, si erano rifugiati, sin dal IX secolo, in questi luoghi folti di fratte, fondando una comunità, che per l'appunto si chiamerà Fratta.

Durante la dominazione normanna (1030-1266) Fratta assunse il titolo di Major e divenne casale del Regno di Napoli.

Il tempio di San Sossio, fin dalle origini, risulta formato a tre navate; nel corso dei secoli subirà varie modifiche e trasformazioni.

Così nel 1522 alla primitiva chiesa vennero aggiunte una navata trasversale con cappelle laterali. Solo a metà cinquecento venne costruito il campanile.

Dichiarato monumento nazionale nel 1902, conserva i resti mortali di San Severino e Sossio dal 1807, quando furono traslati dal monastero napoletano di San Sossio e San Severino (attuale archivio di Stato).

Anche a Frattamaggiore la Controriforma si farà sentire per cui scomparirà l'abside primitiva della chiesa, le colonne di piperno

saranno ricoperte e le pareti rivestite di marmi pregiati.

Il soffitto a cassettoni si arricchirà successivamente di opere di Luca Giordano, Massimo Stanzione e Francesco Solimene.

In tale veste barocca la chiesa si conserverà fino al 29 novembre 1945, una data che tutti i frattesi ricorderanno con dolore, quando un incendio di colossale portata la devastò distruggendo tutto il patrimonio artistico.

Rimasero in piedi i muri perimetrali, il portale, il fonte battesimale, i pilastri con gli archi e, quasi per testimonianza di fede o per miracolo, la cappella di San Sossio, che conserva i corpi dei santi e tele preziose del Maldarelli e di Saverio Altamura.

In queste condizioni alcuni pensarono di cancellare anche il ricordo della chiesa per ampliare la piazza, ma i fedeli e i frattesi tutti, volendo ricordare il tempo passato, insieme agli uomini di cultura dell'epoca, vollero che il tempio tornasse a nuova vita e venisse restaurato nell'impianto iniziale.

Il sacrificio unito all'amore e

all'abnegazione di mons. Angelo Perrotta, parroco per trent'anni, portò a compimento questa grandiosa opera con la collaborazione dell'attuale parroco-arciprete don Sossio Rossi.

Così è stata recuperata l'antica cripta sotto il pavimento della chiesa, che ospita il museo Sansossiano di arte sacra, che oggi viene inaugurato da S.E. mons. Mario Milano, vescovo di questa diocesi, alla presenza di tante personalità e dei cittadini.

Il museo è stato realizzato per raccogliere marmi pregiati, parti di altari, lapidari, paramenti sacri, reliquiari, reperti, oggetti antichi e quant'altro ricorda la tradizione della cristianità cittadina.

Non solo quindi una storia della chiesa di Fratta, ma storia della città attraverso quei reperti che è stato possibile recuperare e che, oggi sono mostrati in questo spazio.

Forse è poco quello che è stato fatto, ma rappresenta tanto per le difficoltà incontrate.

Il museo è sorto!

Tocca a noi frattesi e ai giovani in particolare farlo crescere!»

\*Direttore C.C. "Lupoli"

in: Città Nuova, 24-09-2000